

Il Comitato di Coordinamento della Conferenza Cittadina delle Autonomie Scolastiche delle Scuole di Genova

ALLA LUCE delle recenti segnalazioni di particolari episodi di criticità che hanno interessato il Servizio comunale di Ristorazione Collettiva nel settore delle mense scolastiche alle quali ha fatto seguito una crescente preoccupazione delle famiglie degli alunni utenti.

CONSIDERATO che le segnalazioni sono culminate, in alcuni casi, nella richiesta di esonero dalla refezione da parte dell'utenza di plessi interi.

TENUTO CONTO che ne è derivato il consenso implicito di Comune, Scuola, ASL alla possibilità che gli alunni stessi consumino a scuola cibi acquistati esternamente o preparati a casa.

DICHIARA

1. Il momento della ristorazione scolastica rappresenta da sempre, fin dalle prime esperienze di attuazione del modello della scuola a tempo pieno, un obiettivo educativo fondamentale, per introdurre modelli comportamentali improntati a uno stile qualitativamente e quantitativamente adeguato.
2. Il pasto principale rappresentato dal pranzo deve comprendere la più importante assunzione calorica della giornata e prevedere un'equilibrata introduzione di nutrienti in un'ampia e ragionata programmazione.
3. Le diverse esigenze alimentari (allergie, intolleranze, scelte religiose e culturali) devono continuare a trovare nel Servizio di ristorazione scolastica le migliori risposte affinché ogni bambino possa consumare pasti adeguati all'età, serenamente condividere con i compagni il piacere di stare a tavola e sperimentare diversificate ma controllate esperienze gustative.
4. Pur riconoscendo che occorre rispondere adeguatamente ad alcune legittime preoccupazioni delle famiglie, rappresentate dalle Commissioni Mensa nominate dalle Istituzioni scolastiche, ritiene non si debba perdere il patrimonio rappresentato dal sistema comunale della refezione scolastica e che pertanto non si debba giungere a consentire il consumo a scuola di cibi acquistati esternamente o preparati a casa, in quanto ciò comporterebbe il venir meno delle suddette valenze di tipo educativo e nutrizionale, delle irrinunciabili garanzie igienico-sanitarie, nonché dell'adeguata sorveglianza da parte dei docenti in servizio.

Sottolinea inoltre come tale deriva di liberalizzazione della ristorazione scolastica ha non casualmente iniziato ad avere applicazione in quei Comuni della Repubblica italiana che non hanno brillato in questi anni per politiche inclusive degli alunni iscritti nelle scuole del sistema di istruzione nazionale.

Pertanto,

S'IMPEGNA

a mantenere e sostenere il costante monitoraggio delle Aziende del Servizio di Ristorazione Collettiva, richiamando l'importanza della disponibilità da parte delle stesse a incontrare le Commissioni Mensa legittimamente costituite, accogliere proposte e suggerimenti, ottimizzare l'organizzazione della distribuzione dei pasti, trovare modalità migliorative del sistema di cottura e della fornitura delle stoviglie, in modo da poter ottenere il più alto livello possibile di gradimento da parte dell'utenza, in un ambiente confortevole e sicuro.

I Dirigenti Scolastici del Comitato di Coordinamento